

La versione tedesca della Lettera di Frate Sigwalt. Analisi della tradizione manoscritta e nuova edizione critica

ABSTRACT: *The Letter of Brother Sigwalt ('Bruder Sigwalts Brief') is a prophecy in German language about the future of the Holy Roman Empire that predicts a particular role for the imperial city of Nuremberg in the history of the Empire. The citizens of Nuremberg, due to their moral integrity, will attain the glory of Rome and become the "new Romans". This prophecy had a fair dissemination in the late Middle Ages and the early modern period. In this paper, I present a new critical edition of the prophecy based on the text preserved in Coburg, Landesbibliothek, MS Sche. 16 2°, f. 313v–314vb, one of the five witnesses from the 15th and 16th centuries actually known. The edition is based on the guiding manuscript principle. The text of the Coburg manuscript is presented as faithfully as possible, limiting editorial interventions to the strictly necessary. The aim of the edition is to provide a historically attested text in the form in which it was actually received at the time. The edition is accompanied by a translation of the prophecy into Italian.*

1. PREMESSA

La *Lettera di Frate Sigwalt* è una profezia sul futuro del Sacro Romano Impero che predice alla città imperiale di Norimberga un ruolo particolare nella storia dell'Impero. I cittadini di Norimberga, in virtù della loro integrità morale, otterranno la gloria di Roma e diventeranno i "nuovi Romani".

Nel testo viene narrato che, in un lontano passato, un eremita di nome Sigwalt scrisse una lettera profetica che nascose per i tempi futuri. Nascose inoltre tre chiavi in una città nota per la sua dedizione al servizio divino. Sebbene si parli dei cittadini di Norimberga solo più avanti nel testo, risulta chiaro dal contesto che qui il riferimento è alla città di Norimberga. La lettera venne scritta allo scopo di informare i suoi futuri lettori sugli eventi a venire: un tempo di tribolazione per i buoni cristiani e gli abitanti del Sacro Romano Impero, seguito da una

grande vittoria e dalla pace. Quando i tempi sarebbero stati maturi, la lettera e le chiavi sarebbero state trovate. Queste chiavi avrebbero aiutato gli abitanti del Sacro Romano Impero nelle tribolazioni che si avvicinavano e assicurato il loro trionfo sui nemici¹.

Questa profezia ebbe una discreta diffusione nel tardo medioevo e nella prima età moderna. È tramandata in lingua tedesca in cinque codici miscelanei del XV e del XVI secolo, in genere insieme ad altre profezie. Ulteriori tre manoscritti contengono una versione della profezia in latino che, con molta probabilità, si basa su una traduzione del testo tedesco; in particolare Kneupper (2016, 74) sostiene che la mancanza di versioni latine databili prima degli anni Sessanta del XV secolo parla a favore di un'origine in lingua volgare della profezia².

Sebbene esistano variazioni fra le diverse versioni tedesche, il nucleo della profezia rimane tuttavia coerente. Il testo della profezia è stato poi inserito nella cronaca di Eberhart Windeck sugli anni di governo dell'imperatore Sigismondo (*König Sigmunds Buch*), in un contesto, quindi, prevalentemente storico-politico.

Attualmente esistono due edizioni della *Lettera di Sigwalt* che trasmettono la profezia come testo autonomo: Reifferscheid (1905, 41-42) e Stammeler (1933, 89-91). Entrambi gli editori si basano esclusivamente sul codice München, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm 267, proponendo alcune emendazioni ma senza prendere in considerazione altri testimoni. Ulteriori edizioni della profezia sono state invece realizzate nell'ambito di edizioni integrali della cronaca di Eberhart Windeck, la più recente delle quali è stata curata da Wilhelm Altmann sulla base del manoscritto Wien, Österreichische Nationalbibliothek, cod. 13975 come manoscritto guida (Altmann 1893, 361-363)³.

¹ Per la *Lettera di Sigwalt* come profezia della resurrezione del Sacro Romano Impero in un non meglio definito futuro si veda ARNOLD (1980, 44). La letteratura critica su questa profezia è scarsa, la più dettagliata indagine si trova in KNEUPPER (2016, 66-87). L'affermazione di Kneupper che all'eremita sarebbe stato ordinato da Dio di comporre la lettera profetica (KNEUPPER 2016, 66) si basa chiaramente su un fraintendimento del passo iniziale del testo.

² Alla questione se la versione latina della profezia costituisca davvero una traduzione da un modello in lingua volgare, come sembra probabile in considerazione della datazione dei tre testimoni attualmente conosciuti, si potrà dare una risposta definitiva soltanto sulla base di uno studio approfondito della tradizione manoscritta in latino. Va comunque ricordato che la latinizzazione di opere tedesche del Medioevo e della prima Età moderna è un fenomeno non rarissimo, sebbene prevalgano chiaramente i casi di volgarizzamento di opere latine. Per il fenomeno della latinizzazione di testi tedeschi si vedano gli esempi in FISCHER 1969 e KUNZE 1989.

³ Per la situazione della tradizione manoscritta e per le edizioni meno recenti della *Cronaca* di Windeck si veda anche la breve panoramica in JOHANEK (1999, 2000-2001). Una discussione più approfondita sulla tradizione manoscritta della *Cronaca* si trova in SCHNEIDER (2018, 224-279).

Quello che presento in questa sede sono i risultati del mio studio della tradizione del testo tedesco nei codici miscellanei del XV e XVI secolo e il ragionamento che mi ha portato all'individuazione del manoscritto guida per una nuova edizione critica del testo sulla base di tale tradizione. L'edizione critica della profezia è accompagnata da una traduzione in lingua italiana.

2. LA TRASMISSIONE DEL TESTO TEDESCO NEI CODICI MISCELLANEI DEL XV E XVI SECOLO⁴

Il testo tedesco integrale della profezia è contenuto nei seguenti quattro codici miscellanei:

- Coburg, Landesbibliothek, MS Sche. 16, f. 313vb-314vb, 1427 (cf. f. 274va) [**C**]⁵
- München, Bayerische Staatsbibliothek, Cgm 267, f. 246r-247r, intorno al 1448 [**M-SB**]⁶
- München, Universitätsbibliothek, Cod. Ms. 684, f. 95v-96v, 1465 (cf. f. 86v) [**M-UB**]⁷
- Göttingen, Staats- und Universitätsbibliothek, Cod. Ms. theol., f. 268r-268v, metà del XVI sec. [**G**]⁸

Alla seconda metà del XV secolo risale invece una versione incompleta della profezia che sotto il titolo *Die offenbarung Sygbaldus* riporta solo la prima parte della lettera, senza le indicazioni circa le circostanze del ritrovamento della lettera presenti nelle versioni complete: Paris, Bibliothèque Nationale MS Allem. 129, f. 38v, intorno al 1460⁹ [**P**]¹⁰.

I seguenti tre manoscritti miscellanei contengono la versione latina della profezia¹¹:

⁴ La risorsa on-line *Handschriftencensus* ([Handschriftencensus | Bruder Sigwalt: Endzeitpropheteiung](#)) indica per la profezia solo i due testimoni **M-UB** e **P**.

⁵ Sul manoscritto si veda [Handschriftencensus | Coburg, Landesbibl., Ms. Sche. 16](#).

⁶ Sul manoscritto si veda [Handschriftencensus | München, Staatsbibl., Cgm 267](#).

⁷ Sul manoscritto si veda [Handschriftencensus | München, Universitätsbibl., 2° Cod. ms. 684](#)

⁸ Né ARNOLD (1992) né JAHN (2012) fanno menzione di questo testimone nella loro presentazione della trasmissione del testo.

⁹ Cf. KOLPACOFF DEANE (2009, 381).

¹⁰ Sul manoscritto si veda anche [Handschriftencensus | Paris, Bibl. Nationale, Ms. allem. 129](#). Anche di questo testimone né ARNOLD (1992) né JAHN (2012) fanno menzione nella loro presentazione della trasmissione del testo.

¹¹ Per il programma dei testimoni in lingua latina si veda KNEUPPER (2016, 215; 219; 220-222). Non esiste un'edizione della versione latina della profezia di Sigwalt.

1. München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 472, f. 230v-231r (1488-1505). La profezia è riportata sotto il titolo *Vaticinium Engelbaldi sacerdotis Anno MCC. In heremo prope Winsheim ducens vitam solitariam. Ita scripsit*¹²
2. München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 23877, 121r-121v. (XV sec., lat.-ted.) La profezia è riportata sotto il titolo *Vaticinium Engelbaldi sacerdotis Anno MCC. In heremo prope Winsheim ducens vitam solitariam. Ita scripsit*¹³
3. Pommersfelden, Gräflich Schönbornsche Schlossbibliothek, MS 102, 81r-81v, XV sec. Si tratta di un'ampia antologia di testi profetici composta da diversi parti unite intorno all'inizio del XVI secolo. La lettera del frate, qui chiamato Engelbaldus, è contenuta nella quinta parte che viene datata intorno al 1456¹⁴.

Sebbene la tradizione latina del testo sia importante nel contesto dell'inquadramento della tradizione della profezia dal punto di vista storico-culturale, è tuttavia di poca rilevanza per lo studio della tradizione del testo tedesco finalizzato ad una nuova edizione critica della *Lettera*, motivo per cui mi riservo di approfondire la problematica relativa a tale tradizione in altra sede.

Per l'elaborazione della nuova edizione critica della profezia non verrà presa in considerazione neppure la tradizione della *Lettera di frate Sigwalt* attestata nell'opera storiografica di Eberhart Windeck in quanto la profezia viene inserita nel *König Sigmunds Buch* in un contesto completamente nuovo.

I due testimoni più antichi del testo tedesco, Coburg MS Sche 16, 313vb-314vb (dat. 1427, vd. f. 274va) e München Cgm 267, 246r-247r (intorno al 1448) contengono per lo più le stesse opere, sebbene in parte disposte in un ordine diverso. La profezia di Frate Sigwalt si trova in entrambi i manoscritti all'interno di un gruppo di quattro profezie contro Roma e il papato.

C – Il codice Coburg, Landesbibliothek, Ms. Sche. 16 comprende 322 fogli, il materiale di scrittura è prevalentemente carta e solo in parte pergamena (fogli 1-6, 19, 106, 172 e 286). Il formato dei fogli è 276x190 mm, quello dello specchio scrittoria 210x140 mm. Il numero di colonne è due. Il numero di righe varia fra 30 e 34. La numerazione dei fogli e i titoli dei ca-

¹² Il titolo riportato in HALM – KEINZ – VON MEYER – THOMAS (1892, 134) non è preciso.

¹³ Il titolo riportato in HALM – KEINZ – VON MEYER – THOMAS (1881/1969, 105) non è completo. Il Clm 23877 apparteneva alla biblioteca di Hartmann Schedel; consiste di varie parti che in un secondo momento sono state unite. La lettera profetica è stata trascritta dallo stesso Schedel e deve quindi appartenere ad un periodo successivo alla redazione di **C**, il testimone più antico della lettera profetica in tedesco.

¹⁴ Per questo manoscritto, che attualmente non risulta accessibile, si veda SCHONATH (1951-1952, nr. 101); per il programma dell'antologia si veda KNEUPPER (2016, 220-222).

pitoli sono vergati con inchiostro rosso. Le iniziali ai fogli pergamenei 19, 106, 172, 177 e 286 sono decorati con viticci dipinti e rappresentazioni figurative in vernice coprente e oro. A parte un'aggiunta successiva al f. 1ra-1va, è scritto da una sola mano in bastarda, la *Schreibsprache* è il bavarese settentrionale¹⁵. La rilegatura originale è stata sostituita, la nuova risale probabilmente ad un restauro del manoscritto negli anni '60 del secolo scorso¹⁶. Un riferimento alla possibile datazione del manoscritto si trova al foglio 274va e riporta la data 27 ottobre 1427 in relazione al completamento della trascrizione dei *Viaggi di Jean de Mandeville* nella traduzione tedesca di Otto von Diemeringen¹⁷. Il monogramma impresso sulla copertina anteriore della rilegatura fa riferimento al proprietario Johann Conrad von Zieritz (1641-1704)¹⁸, un giurista che fu elevato alla nobiltà nel 1683¹⁹.

Per quanto riguarda il contesto di trasmissione (ted. *Mitüberlieferung*) della profezia di Sigwalt, si trova al secondo posto in un gruppo di quattro profezie dirette contro Roma e contro il papato; è preceduta da una profezia sulla morte del papa e sul dominio onnicomprensivo dell'imperatore tedesco, seguita da una profezia sull'anno 1401²⁰ e dalla *Rivelazione di Gamaleonte*²¹.

M-SB – Il manoscritto München, Staatsbibliothek, Cgm 267 comprende 264 fogli cartacei²². È scritto interamente da una sola mano in bastarda. Secondo l'autocitazione al foglio 4v (f. 4r: *Von mir Caspar von Landaw*) il copista è un certo Caspar von Landau. Il formato dei fogli è 308x214 mm, quello dello specchio scrittoria è variabile (200-215x118-130 mm). Solo l'elenco dei toponimi dell'area di Norimberga ai fogli 229r-236r è predisposto in tre colonne, il testo del restante codice è scritto in una sola colonna. Il numero di righe varia fra 29 e 36. La *Schreibsprache* è il bavarese settentrionale, come data di origine viene generalmente

¹⁵ Si vedano anche KALTWASSER (1960, 192): «fränkische Bastarda»; OPPITZ (1990, 439); RIDDER (1991, 41, in relazione ai *Viaggi di Mandeville*); diversamente MIEDEMA (1996, 105, in relazione alle *Mirabilia Romae*): bavarese centrale con influssi alemanni.

¹⁶ Cf. RIDDER (1991, 41 e nota 4).

¹⁷ Questo è il testo della formula finale al f. 269va: *Also hat dicz puch ein end / Got alles layd hyn von uns wend / Sub anni domini M^oCCCC^oXXVII^o in vigilia Symonis et Jude.*

¹⁸ I.C.V.S.G.Z = Johannes Conrad von Scheres genannt Zieritz.

¹⁹ HÖFNER (1977).

²⁰ Il testo di questa profezia – sulla base del testimone **M-SB** – è riportato in REIFFERSCHIED (1905, 43-46). Sulla profezia si vedano STÖLLINGER-LÖSER (1999, 425-429) e <https://handschriftencensus.de/werke/2507>.

²¹ Il testo di questa profezia – sulla base del testimone **M-SB** – è riportato in REIFFERSCHIED (1905, 47-50). Sulla profezia si veda STÖLLINGER-LÖSER (2004, 805-806).

²² SCHNEIDER (1970, 180): «Neue Blattzählung 1-267, überspringt 6 leere Blätter zwischen 6 und 7, springt von 89 auf 99. Außerdem unbeschrieben: 5r-6v, 263r-267r.».

considerato il periodo intorno al 1448²³. L'indicazione sulla copertina anteriore della rilegatura *Dem wollgebornen herr Hannsenn Stauffer her zuu Ernfels* si riferisce al proprietario, Hans III von Stauff zu Ehrenfels, appartenente ad una nobile famiglia dell'Alto Palatinato e morto nel 1478²⁴.

Il contesto di trasmissione della profezia di Sigwalt in questo codice è lo stesso descritto sopra per il manoscritto di Coburg e quindi si trova come secondo testo nello stesso gruppo di quattro profezie.

M-UB – Il manoscritto München, Universitätsbibliothek, Cod. Ms. 684 comprende 125 fogli cartacei²⁵, il formato è 295x205 mm. È scritto da due mani in bastarda. Sono presenti marginali ad opera di tre mani del XVI secolo. I fogli 1ra-49rb sono scritti dalla mano A, i fogli 50r-120r dalla mano B, secondo l'autocitazione al f. 86v *jorg czimerman*. Lo specchio scrittoria dei fogli 1ra-49rb è 220x145 mm, il testo è disposto in due colonne, il numero delle righe è 34. Lo specchio scrittoria dei fogli 50r-120r è variabile (200-215x130-145 mm), il testo è disposto in una colonna, il numero delle righe varia fra 20 a 30. Le iniziali sono in parte ornamentali, i titoli e le numerazioni sono rossi. Il testo contiene sottolineature rosse (A) e nere (B), le maiuscole sono rubricate. Un riferimento alla possibile datazione del manoscritto si trova al f. 86v in riferimento al completamento della sezione dedicata a S. Brigida²⁶. La *Schreibsprache* è bavarese centrale della zona confinante con lo svevo.

Per quanto riguarda la *Mitüberlieferung* della profezia di Sigwalt in questo manoscritto collettivo teologico-profetico²⁷, essa si trova al quarto posto della sezione dedicata a testi pro-

²³ SCHNEIDER (1970, 180); OPPITZ (1990, 686).

²⁴ Su Hans III. Stauff zu Ehrenfels si veda DOLLINGER (1972, 440-441).

²⁵ KORNRUMPF – VÖLKER (1968, 56): «121 gez. Bl, ungez. je 2 jüngere Vor- und Nachsatzbl».

²⁶ f. 86v: *Also hat disß buchly Sancta Brigita ain end / got vns sein hilff vnd gnad send / vnd das hat der jorg czimerman geschriben und uollent ander mitwochen vor Sant thomans tag desczwelfpoten Da man czalt nach der geburt cristy 1465 yar.*

²⁷ La prima metà del manoscritto è occupata da un estratto dall'opera *Das Buch der Zehn Gebote* di Marquard da Lindau, dalla traduzione in tedesco e compilazione delle rivelazioni di Santa Brigida di Svezia ad opera di Johannes Tortsch intitolata *Bürde der Welt* e da altri testi pii e didattici in volgare. La seconda metà del manoscritto contiene una raccolta di una ventina di profezie, oltre a un trattato sulla riforma in forma di visione ad opera di Anton Zipfer. Qui di seguito il materiale profetico in dettaglio: *In lecto egritudinis* di Ildegarda di Bingen (tedesco): f. 87r-92r; *Justitia* di Ildegarda di Bingen (tedesco): f. 92r-94r; la profezia di *Auffart Abend*: f. 92r-94r; estratti dalle profezie papali *Genus nequam* attribuite al vescovo Anselmo di Marsico: f. 94v-95r; *La lettera di frate Sigwalt*: f. 95v-96v; la profezia di *Veniet aquila* in tedesco: f. 96v; una profezia sul rovesciamento dell'ordine politico (*Veniet Aquila*) qui intitolata *Da verkert es sich widerum czu güt*: f. 96v-97r; la profezia di *Lilium regnans*, qui attribuita a Merlino: f. 97r-98r; la *Visio Gigealdi* (questa profezia, attribuita a S. Gregorio, è qui stata spezzata

fetici. È interessante notare che il gruppo costituito dai primi quattro brani è stato inserito, nello stesso ordine, anche nella cronaca di Eberhart Windeck²⁸. Si tratta, in questo ordine, di 1. profezie attribuite a Ildegarda di Bingen; 2. una visione profetica sull'anno 1401²⁹; 3. una versione tedesca dei *Vaticinia* 18, 20 e 23 di Ps-Anselmo di Marsico e 4. la *Lettera di frate Sigwalt*.

G – Il manoscritto Göttingen, Cod. Ms. theol. 162 comprende 446 fogli cartacei, alcuni fogli sono vuoti. Il formato dei fogli è 310x220 mm, il testo è disposto su un'unica colonna ed è scritto in una corsiva del XVI secolo. Nei fogli in cui è riportata la *Lettera* il numero delle righe varia fra 30 e 35. A causa della rilegatura stretta del volume, si verifica in alcuni passi una leggera perdita di testo³⁰. Il manoscritto era di proprietà del teologo luterano Mattia Flacio Ilirico (*1520, †1575)³¹. A favore della datazione del codice intorno alla metà del XVI secolo parla in particolare la presenza di un ampio numero di opere la cui composizione può essere datata con una certa precisione entro la metà del secolo³². La *Schreibsprache* è lo svevo.

Il manoscritto presenta una grande varietà di testi, sia in tedesco sia in latino. Oltre a una serie di testi profetici, il codice contiene soprattutto brani sul tema della Chiesa e riforma, tra cui opere di Melantone e Lutero, opere religiose su questioni di coscienza, atti del Concilio di Trento e vari documenti politici. Il materiale profetico è composto da tre profezie in lingua latina³³ e

in due, con altre profezie inserite in mezzo): f. 98r-v, 98v-99r, 99v-100r; la profezia *Vom Wagen*: f. 98v; la profezia *Consurget aquila* (una variazione di *Gallorum levitas*) in latino e tedesco: f. 99v; la *Profezia di Gamaleon*: f. 100r-102v; la profezia *In illa die aquila veniens*: f. 102v-103r; un estratto dalle visioni di Santa Brigida dalla compilazione *Die Bürde der Welt* di Johannes Tortsch: f. 103r-v; una profezia sul rovesciamento dell'ordine politico di Dietrich von Zengg, qui intitolata *Von dem grausamen Wind*: f. 103v-106r; estratti dal *Libello* di Telesforo di Cosenza in tedesco: f. 106r-109r; estratti dal *Vademecum* di Johannes de Rupescissa in tedesco: f. 109r-112v; la *Profezia di Meister Theodorus*: f. 117v-119r; una breve poesia sull'anno 1468: f. 120r. Per il contenuto del codice si vedano anche KORNRUMPF – VÖLKER (1968, 56-60) e KNEUPPER (2016, 219-220).

²⁸ Questo passo nel manoscritto **M-UB** e il testo corrispondente nella cronaca di Windeck risalgono con tutta evidenza indipendentemente l'uno dall'altro a una fonte comune, che probabilmente era già più estesa dell'*ensemble* inserito nella cronaca, cf. anche GRUNDMANN (1928, 133); KORNRUMPF – VÖLKER (1968, 348).

²⁹ Anche presente in **C** e **M-SB**, vedi sopra e nota 20.

³⁰ Nel caso della *Lettera di frate Sigwalt* al f. 268v.

³¹ Cf. l'indicazione sulla copertina interna: *Collecta haec ita sunt partim a Mathia Flacio Illyrico partim ab ejus successore in conjugio H. Petrus J.U.D. et aliis*.

³² Cf. MEYER (1893, 391): «*Varia scripta ad historiam ecclesiasticam pertinenti, 1418 bis 1552, meist 1551/2*».

³³ *Ex libro propheciarum rev. M. Reynaldi Oxoniensis, qui mortuus est Constantiae a.d. 1422* (f. 83); 68 esametri leonini sul papa, con incipit *Demon regnavit* (f. 83); la profezia *Veniet aquila*, qui attribuito a Merlino (*Merlini vetus vaticinium: Gallorum levitas ...*, f. 202). Di quest'ultima è presente una ver-

quattro in lingua tedesca, fra cui la *Lettera di Frate Sigwalt*³⁴. A differenza dei manoscritti fin qui discussi, in questo caso non emerge una tendenza alla formazione di gruppi di testi profetici: le profezie sono distribuite in modo sparso in tutto il manoscritto, solo due delle profezie si susseguono una dopo l'altra: la *Lettera di Frate Sigwalt* e la profezia con incipit *Hie hebt abn eine Erscheinung und ofenbarung* (f. 268r-272v). Il codice contiene una serie di brani che si rivelano come copie da altri manoscritti o da edizioni a stampa (cf. Meyer 1893, 392-395) e non è da escludere che la *Lettera di Sigwalt* sia stata copiata dallo stesso Flacio da un manoscritto più antico che lo studioso aveva consultato in occasione di una delle sue numerose visite ad altre biblioteche³⁵.

P – Il manoscritto Paris, Bibliothèque nationale MS Allem. 129 comprende 54 fogli cartacei, il formato è 160x110 mm. Sono vuoti i fogli 8v-12v, 18r-20v, 24v, 28r-34v, 40r-41v. È scritto da sette mani in bastarda. Lo specchio scrittoria dei fogli è 107x72 mm, il testo è disposto in una colonna, il numero delle righe varia fra 18 e 28, nel foglio che riporta la nostra profezia sono 23. La *Schreibsprache* è il tedesco superiore, come data di origine viene generalmente considerato il periodo intorno al 1460³⁶. Il codice contiene prevalentemente materiale profetico e astrologico-profetico, inoltre testi di carattere storico³⁷; tutti i testi sono redatti in lingua tedesca³⁸. Il codice proviene con tutta apparenza dalla Germania sud-orientale, forse da Norimberga o dalla corte di Landshut del Duca Ludovico il Ricco di Baviera³⁹.

Questa versione incompleta della profezia che riporta sotto l'intestazione «Die offēbarūg Sygaldus» solo la prima parte del testo, senza le indicazioni circa le circostanze del ritrovamento della lettera presenti nelle versioni complete, occupa i righe 14-23 di f. 38v, si interrompe in fondo alla pagina in mezzo ad una frase ed è cancellata tramite due linee diagonali.

sione in lingua tedesca nel manoscritto **M-UB**, dove segue alla *Lettera di frate Sigwalt*, si veda sopra alla nota 28.

³⁴ Il gruppo è composto da: una profezia con incipit *Deutschland wird acht iare kein rube haben* (f. 260); la *Lettera di frate Sigwalt* con incipit *Wie ein briff gefundenn ist wordenn bei Heidensheim von einer ofenbarung ...* (f. 268r-v); una profezia con incipit *Hie hebt sich abn eine Erscheinung und ofenbarung* (f. 269); una versione tedesca delle *Pronosticationes Johannis Bavarii Dr. Med. ab a. (15)51 usque ad 70* (f. 283).

³⁵ Sull'attività di Flacio come editore si veda HARTMANN (2001, 118-140); su **G** si veda ivi 121 e nota 35; 222.

³⁶ Vedi KOLPACOFF DEANE (2009, 381).

³⁷ Qui di seguito il contenuto: Lettera di risposta di Papa Pio II al Re di Boemia sulla questione della comunione sotto le due specie (f. 1r-8r); Rapporto di Ludovico di Pannonia all'imperatore Ludovico III sui principi orientali pronti ad aiutare la cristianità contro i Turchi (f. 13r-17v); Previsioni astrologiche per gli anni dal 1462 al 1464 (f. 21r-24r); Previsioni di Teodoro di Puglia per l'anno 1463 (25r-27v); *Die offenbarung Reymundi* (f. 35r-39v); Profezia di Sigwalt (39v); Pronostici per l'anno 1422 (f. 40r-41v); Previsioni astrologiche per l'anno 1458 (42r-54r).

³⁸ KNEUPPER (2016, 220) indica erroneamente «LATIN & GERMAN».

³⁹ Vedi KNEUPPER (2016, 220). Si veda anche la nota all'inizio della profezia di Maestro Theodorus (f. 25r) in riferimento ad un duca Ludovico: *Gefant auß Appulia herzog ludwigen*.

Per quanto riguarda il contesto di trasmissione della profezia di Sigwalt in questo manoscritto collettivo, è inserito in un gruppo di testi di tipo profetico e astrologico-profetico. È preceduta da previsioni astrologiche per gli anni dal 1462 al 1464 (f. 21r-24r), dalle previsioni di Teodoro di Puglia per l'anno 1463 (25r-27v), dalla nota profezia dell'*Auffart Abend*⁴⁰, qui con il titolo di *Die offenbarung Reymundi* (f. 35r-39v) e seguita da pronostici per l'anno 1422 (f. 40r-41v) e previsioni astrologiche per l'anno 1458 (42r-54r). Rimane oscuro il motivo per cui il testo della *Lettera di Frate Sigwalt* è rimasto incompleto. È scritto dalla stessa mano che ha redatto il testo precedente e quello seguente. Il fatto che i fogli 40r-41v sono rimasti vuoti suggerisce che non si è trattato di una decisione dell'amanuense per mancanza di spazio.

3. IL CONFRONTO DEI TESTIMONI E LA SCELTA DEL MANOSCRITTO GUIDA

I testimoni **C**, **M-SB** e **G** presentano un'analoga struttura del testo con 1. intestazione con riferimento alla lettera di Sigwalt; 2. introduzione con riferimento alle circostanze del ritrovamento della lettera; 3. la profezia in forma di lettera:

C	M-SB	G
[317vb] Wie ein brieff gefunden ift worden bey heydenheim vō einer offenbarūg	[246r] Wie ein brieff gefunden ift worden beÿ heÿdenheim von einer offenbarung etc etc	[268r] Wie ein Briff gefündenn ift wordenn bei Heidensheim von einer offenbarung
[318ra] Dißer brieff ift fundē wordn inder cappeln beÿ heynfhaim her diß halb auff der hoch gein nurēberg wercz do etwā wald gewefen ift indem lxxxvij iar vnd xiiij ^c iar vnd gelegn mit den dreÿen fchlusseln cc iar als man fagt etc	Diefer brieff ift funden worden inder Cappeln beÿ heydenheim herdiß halb auff der hohe gein Nuremberg zu do etwan walt was als man zalt nach crifti gepurt dreizehen hundert vnde Indem achtvndachtzigften jar vnde was gelegen mit den drien flusseln zweyhundert iar als man fagt	Dieser Briff ift fundenn wordenn in der Cappeln bei Heinsheim der dishalb auff der hoch gen Nurenberck wer zū do etwan waldt ge wefen ift in dem lxxxvij vnd xiiij ^c jar vnd gelegen mit den dreien fchlufelnn yfs wahr als man fagt etc
In dem namen des vaters vnd des funes vnd des heÿligen gaiftes amē Ich bruder sigwalt ain werntlich' prifter ...	Inden namen des vatters vnde des heiligen geÿstes amen Ich Bruder Sigwalt ein weltlicher prierter ...	In dem Namen des vaters vnd des sohns vnd des heiligen geÿfts Amen Ich bruder Sigwalt ein werntlicher prierter ...

⁴⁰ Questa profezia della "Vigilia dell'Ascensione" era fra le più popolari profezie escatologiche nell'Europa

Il testo di **M-UB** invece ha come intestazione «Von dem priester Sygenwalt mit trey schlüsselñ» e presenta il riferimento alle circostanze del ritrovamento della lettera in coda, mentre il frammento di P, dopo l'intestazione «Die offēbarūg Sygbaldus», inizia direttamente con «Ich Sygwaldus ein wertlicher priester ...», senza riferimento alla vicenda del ritrovamento della lettera e alla santissima trinità.

I manoscritti presentano un testo ampiamente omogeneo della profezia non solo per quanto riguarda i dettagli contenutistici, bensì anche in relazione alla struttura linguistica e alle scelte lessicali. Solo in rari casi si verificano varianti lessicali, minime aggiunte o omissioni o cambiamento nell'ordine delle parole. La maggiore affinità riguarda i testimoni **C**, **M-SB** e **G** i quali, a livello lessicale, mostrano solo due varianti (*sperret auff* [**C** e **M-SB**] contro *schleüfft auff* [**G**] e *manu<n>g* [**C**] contro *gewarnung* [**M-SB**] / *warnung* [**G**]), inoltre alcune varianti a livello di prefissazione, come ad esempio *vergancklichen* [**C**] – *zurgencklichen* [**M-SB**] – *vergencklichenn* [**G**]).

Questi tre testimoni rappresentano senza dubbio un'unica redazione e possono essere ricondotti ad un solo modello. Fra i due testimoni più antichi del testo tedesco, **C** (dat. 1427, vd. f. 274va) e **M-SB** (intorno al 1448), esiste una chiara e stretta interrelazione non solo per quanto riguarda il testo della profezia, bensì anche in relazione al programma dei due manoscritti collettivi che lo conservano; infatti, come già accennato sopra, i due codici hanno un programma paragonabile e contengono, con poche eccezioni, le stesse opere che spesso sono raggruppate in modo analogo. Sebbene non si possa escludere che il testo di **M-SB** sia una non sempre accurata copia del testo di **C**, appare più probabile che **C** e **M-SB** risalgano ad uno stesso antografo. Il terzo rappresentante di questa redazione, il testimone **G** risalente alla metà del XVI secolo, rappresenta un testo senza abbreviazioni; nell'ortografia si può notare una certa tendenza all'uniformità. Esso mostra un testo molto vicino a **C** e potrebbe direttamente dipendere da tale testimone, mentre si può escludere una sua dipendenza dal testo tramandato in **M-SB**, come si può notare dai risultati di un confronto fra **G** e **M-SB** qui sotto riportati che riguardano in particolare omissioni nel testo di **M-SB** rispetto a quello di **C** e **G**:

tedescofona tardo medievale. La versione tedesca, un'adattamento della *Visio Fratri Johannis*, è documentata in ben ventitré manoscritti e in una serie di edizioni a stampa, cf. KOLPACOFF DEANE (2009, 379-384) e KNEUPPER (2016, 177-178).

C	M-SB	G
wenn die fluffel ader dÿ brieff werden geantwort vō den gnadē gotes	wann die flúffel <...> werdñ geantwort von den genaden gottes	Wenn der schluffel oder der brieff werden geantwortet von den gnadenn gothes
indem lxxxvij iar vnd xiiij ^c iar	als man zalt nach cristi gepurt dreizehen hundert vnde Indem achtvndachtzigsten jar	in dem lxxxvij vnd xiiij ^c jar
In dem namen des vaters vnd des sunes vnd des heÿligen gais-tes amē	Inden namen des vatters <...> vnde des heiligen geystes amen	In dem Namen des vaters vnd des sohns vnd des heiligen geists Amen
mit der crafft vnd hilff des almechtigen gots	mit der krafft <...> des almechtigen gottes	mit der krafft vnd hilff des almechtigen gothes
yn dyßem v'rgancklichen lebē	indiesem zurgencklichen leben	in dießem vergencklichenn lebenn
des vil mēsche die denn inder tzeÿt sint	des vil menschen die <...> Inderr zeytt seint	des vil menschen die den ihn der zeit seindt
wenn die slussel ader dÿ brieff werden geantwort	wann die slússel <...> werdñ geantwort	Wenn der schlussel oder der brieff werden geantwortet

Il testo del testimone **M-UB** si scosta dagli altri tre testimoni completi in diversi punti indicati qui di seguito:

	C	M-SB	M-UB	G
1	vō werntlichen gefchefft	von weltlichem gefcheffte	von weltlichm̄ geschlecht	von werntlichenn gefchefftenn
2	enden wol in dißer haymlichen wonūg	enden will Indiefer heimlichen wonung	yn difer haimlichm̄ wanung vertzerñ vnd enden will etc	enden wel in diefer heimlichen wonūng
3	ynprunftig ingotlichem dinft	Inprunftig Ingottlichem dinfte	yn inprunftigem dienft gotes	in prunftig ihn gothlichenn dinft
4	noch	noch	oder	noch
5	als lang als fy fint verporgen werntlichm̄	als lang als fie verporgen weltlych feint	als lang find fy uerporgñ <...>	als lang als fie findt verporgenn werntlichenn

6	des vil mēfche die denn inder tzeýt fint fichtiglichen gewar werdent	des vil menschen die Inderr zeytt feint fichtiglychen gewar werdent	Def uil menschn die zúder felwen zeit find gewar werdñ	des vil menschen die den ihn der zeit feint fichtiglichen gewahr werdenn
7	dÿ in den stetē wonēt die w'dñt vil gut' menschē vber winden mit der vngerechtē hab die fy abnemēt vñ vnuerfchrōklich betwingēt vō der haffigē tzeit der vngelaubigē Sie werdent auch echtē den w'digē orden der priester mit vil trubfal wenn doch mēschlich vnd werntlich geschafft nicht mugē gefromen bringen	die Inden stetten wonent die werden vil guter menschen vber [246v] winden mit der vngerechten habe die sie abnemet vnde vnu'frockenlich zwingent von der heffigen zeit der vngelaubigen · Sie werden auch Echten den wirdigen orden der priester mit vil trubfal wann doch menschlich vnde weltlych geschafft nicht mugen gefromen	Item die ynden stēten wanent die werdñ uil güter menschen ubervindñ mit der vngerechtñ hab die fy den leuten abnemet vnd fy vnerschrockñlichñ zwingent von fritt der vnglabigen etc So werdent ach ōtlich den wirdi[96r]gen orden der priesterfchaft mit uil trübsal wan doch menschlich geschōpff nicht frumen mügen pringen	... in den stetten wonentt die werdent vil gūther menschen vberwindenn mit der ungerentenn hab die sie abnemet vnd vnerschrocklich betwingent von der haffigen zeit der [268v] vnglaübigen Sie werden aūch echten die wirdigen orden der priester mit vil trübsal Wen das menschlich vnd werntlich geschafft niht muginn gefrūmmen wenigen
8	So werdent dÿ von dem Romischen reych vnd feinē helffern fwerlichē geaiffelt mit dreyerläy phlag antwed' mit hung' ad' m' schelmen adu daz sie mit dē fwert [318va] grimlichen vō iren veinden w'den getodt	So werdent die von dem Romischen Reich vnd feinen helffern fwerlichen geaiffelt mit dreyerley plage · eintweder mit hunger oder mit schelmen oder das sie mit dem fwert grymiglichen von Iren veinden werden getodt	So werdent fy von dem rōmischñ reich vnd von feinen helffern schwarlichñ gestraft mit trey plagñ Iintweder mit hunger oder mit der pōstolentz oder mit dem schwertt <...> von yren veinden <...>	so werdent die vo(n) dem Romischenn Reich vnd feinen helffern schwerlichenn geaiffelt mit dreimale pflag Entweder mit hūnger oder mit schelmen oder das sie mit dem schwerdt grimiklichenn von ihren feinden werdenn getodt
9	wenn der schatz funden w't	wann der schacz funden wirt	wen der schatz gewunnen vnd gefunden wirt	wan der schatz funden wirt

10	mit dem vberwinder Romifch reichs all dÿ ym ftehn wider	mit dem vberwinder Romifch reich alle die Im ften wider .	mit den uberwinder die def rōmifchñ reichs find <...>	mit dem vberwinder Romifchs Reichs Alle die ihn fchehen wider
11	wenn die fluffel ader dÿ brieff werden ge- antwort vō den gnadē gotes die fol er nicht vō kain' laifhait ver- pergen oder vnt' tru- cken anders mit bruderlich' manug [318vb] warñ ich fÿ daz fÿ fwerlich vō got vnd kainē heyligē ge- peynigt vnd gegeißelt werdent wann wenn daz ist daz die gab vnd die gnaden gemeineth w'den So wachfent euch dÿ widerrechnūg der gab etc	wann die flüffel <...> werdñ geantwort von den genaden gottes die fol er nicht von keiner laßhey v'per- gen oder vnter tru- cken anders mit Bruderlichen gewar- nung warnen ich fie daffie fwerlich von gott vnde von den hei- ligen gepeinigt vnde [247r] gegeißelt wer- den · wann wenn das ift das die gaben vnd die genaden gemein- lich werden So wachfent euch die wider rechnūg der gab	wān die schlussel vnd prief werdent geant- wurt inden gwalt gotes die fol er nit <... > uerbergñ oder uer- truckñ Oder ich bewer fy das sÿ fchwarlichñ geftraft werdent Wan wen [96v] das ift das die gnade gemert werdñ So wachfent ach die widerrechnūg der gaben etc	Wenn der schluffel [269r] oder der brieff werden geantwortet von den gnadenn go- thes die fol ehr nicht von keiner losheit ver- pergenn oder vnder- drückenn anders mit bruderlich warnung bewarnn ich fie das sie swerlich von goth vnd Seinen heiligenn ge- peinigt vnd gegeißelt wan wenn das ift das die gnaden vnd ga- benn gemehret wer- denn fo wachfent auch die widerechnūg der gab etc

Di queste differenze sono significative in particolare quelle evidenziate in (11). Ulteriori differenze riguardano il nome del protagonista e il toponimo del luogo di ritrovamento della lettera: i testimoni **C**, **M-SB** e **G** usano il sintagma *bruder Sigwalt* e il toponimo *heydensheim*⁴¹, mentre **M-UB** ha il solo nome *Sigwalt* e il toponimo *winshaim*.

Pur spesso minime, queste differenze permettono di valutare il testimone **M-UB** come una versione a sé stante, soprattutto se sommate all'intestazione diversa, alla forma semplice del nome del protagonista, al toponimo differente, alle vistose differenze nella parte finale della lettera nonché al fatto che le circostanze del suo ritrovamento non sono collocate all'inizio bensì alla fine del testo. Si può, quindi, a buona ragione considerare il testo di **M-UB** testimone di una redazione diversa da quella costituita da **C**, **M-SB** e **G**. Tuttavia, non si può neppure escludere che si potrebbe trattare di innovazioni da parte di un rielaboratore del modello rappresentato da **C/M-SB** che non voleva accontentarsi di una mera copiatura del suo antigrafo.

⁴¹ In **G** si usa la grafia con maiuscola sia per *Heidensheim* che per *Heinsheim*.

Il testo del testimone **P**, di cui è conservato solo l'inizio del nucleo della profezia, documenta in modo chiaro una versione diversa dagli altri testimoni. All'intestazione *Die offēbarūg Sýgbaldus* segue immediatamente la prima parte del testo, senza l'introduzione presente in **C**, **M-SB** e **G** che parla della scoperta della lettera⁴² e senza riferimento alla santissima trinità. Il nome del protagonista compare in forma latinizzata⁴³, il toponimo *winsßheim* non è riferito al luogo di ritrovamento della lettera bensì in modo esplicito al paese nelle cui vicinanze il frate intende costruirsi il suo eremitaggio.

Come si può notare da un confronto di **P** con gli altri testimoni (come riportato nella tabella qui sotto), **P** documenta una versione che corrisponde ampiamente al senso del relativo testo degli altri testimoni, ma sviluppa il discorso in modo più conciso, con alcune espressioni linguistiche diverse e con un'immediatezza nell'argomentazione che viene sottolineata non per ultimo anche dall'uso del presente:

C	M-SB	M-UB	G	P
In dem namen des vaters vnd des funes vnd des heýligen gaiftes amē	Inden namen des vatters vnde des heiligen geýftes amen	Indem namen des vaters des funs vnd des haligen gáifts amē etc	In dem Namen des vaters vnd des sohns vnd des heiligen geifts Amen	
Ich bruder sigwalt ain werntlich' prifter wolt den weck der irfalung vnd dý betrubnuß dißer werlt v'meyden vnd vnt'dreten die tewfelische gespenß mit der crafft vnd hilff des almechtigen gots So hab ich auch	Ich Bruder Sigwalt ein weltlicher priester wolt die welte der yrfalung vnde die betrubnúß dießer welte vermeiden vnde vntertretten die teúfelisch gespenß mit der krafft des almechtigen gottes So habe ich auch von	Ich Sigenwalt ain wáltlicher priester wolt den weg der yrfall vnd die betrubnuß dißer welt uermeidn̄ vnd vntertretn̄ die túfflichen gespenft mit der krafft vnd hilff des almechtign̄ gotz so han ich mich von welt-	Ich bruder Sigwalt ein werntlicher priester wolt den wege der yrfalung vnd die betrubn̄s dießer welt vermeiden vnd vnthertrettenn die teúffliche gespenfte mit der krafft vnd hilff des almechtigen gothes so habe ich	Ich Sýgwaldus ein wertlicher priester hab willen zu vermeiden alle yrfall vñ die betrubtnus dißer werlt mit der hilf des almechtigen gotes vñ will mich seczē in die wustüg durch das lob gotes vnd will mir machen ein claufen in difē

⁴² In **M-UB**, come già ricordato, questa parte si trova alla fine del testo.

⁴³ Il nome latinizzato potrebbe essere un riflesso della tradizione latina della profezia consistente in traduzioni dal tedesco attestate a partire dal XV secolo.

vō werntlichen gefchefft getzogē in daz elend vnd ÿn den wald dißer wustung durch daz lob gots vnd du'ch daz hail meyn' fell vnd allen gelaubigen menfchen vnd hab mir furgesatz ...	weltlichem gefcheffte gezogen Indas ellend vnde In den walt diefer wufung durch das lob gottes vnde durch das heyle meiner fele vnde allen gelau- bigen menfchen vnde hab mir furfesatz ...	lichm̄ gefchlecht getzogē yn dz ēllend vnd inden wald differ wūftung durch das lob gotz vnd durch hail meiner fel vnd aller gelābign felen vnd hon daʒ fur mich gesetzt ...	mīch von wernt- lichenn gefchefftenn gezo- genn ihn das elendt, vnd in den walt, dießer wufūng dūrch das wort gothes, vnd durch das heile meiner fele, vnd allen glāubi- genn Menfchenn, vnd habe mihr forgefatz ...	wald der do ge- nant ift die hart ob winßheim vnd wil das tun durch das lob gotes vnd durch das heille meiner fel vñ hab willē
---	--	---	---	---

Dal punto di vista filologico questo testimone della profezia, sebbene conservato solo in modo frammentario, ha un particolare valore in quanto documenta una versione decisamente diversa dagli altri testimoni. Non potrà però, proprio per la trasmissione frammentaria, essere base per un'edizione critica della *Lettera di frate Sigwalt*.

La comparazione dei vari testimoni fra di loro non ha portato a risultati che permettono di proporre uno *stemma codicum*. Si possono individuare tre redazioni. La prima è rappresentata dai testimoni **C**, **M-SB** e **G**, la seconda dal testimone **M-UB** e la terza dal testimone **P**. Quanto alla prima redazione, non è possibile, come già accennato in precedenza, stabilire con certezza se **C** e **M-SB** si basino su uno stesso antigrafo o se **M-SB** sia una copia di **C**. Dal confronto effettuato fra i testimoni risulta tuttavia che **G** non dipende da **M-SB**, mentre appare plausibile che l'antigrafo o comunque il modello di **G** sia costituito da **C**.

In considerazione di quanto esposto finora e tenendo inoltre presente il periodo nel quale sono stati redatti i vari testimoni, come base dell'edizione critica della profezia opterò per il testo tramandato nel codice Coburg, Ms. Sche 16, f. 280v-292r (**C**), il testimone più antico, che viene scelto come manoscritto guida.

4. PRINCIPI EDITORIALI E INDICAZIONI TECNICHE

Base per la presente edizione è quindi il testo tramandato nel codice Coburg, Ms. Sche 16, f. 313vb-314vb (**C**) che è stato scelto come manoscritto guida. Degli altri tre testimoni completi (**M-SB**, **M-UB** e **G**) si renderà conto nell'apparato critico dove verranno indicate le varianti lessicali, le aggiunte e le omissioni, ma non le eventuali varianti grafiche, mentre il testo incompleto del testimone **P**, che contiene la prima parte della profezia, verrà presentato in edizione sinottica.

Si è cercato di presentare il testo il più fedelmente possibile, limitando gli interventi allo stretto necessario. Obiettivo dell'edizione è fornire un testo storicamente attestato nella forma in cui, a suo tempo, è stato effettivamente fruito⁴⁴.

In linea di principio, se il testimone offre un testo sensato non si è intervenuti. Sono stati corretti solo manifesti errori sul piano semantico e sintattico o evidenti refusi dovuti a sviste, mentre non sono state considerate le varianti grafiche del testo. Le emendazioni sono evidenziate in corsivo e sono tra parentesi uncinata (< >). Con tre punti entro parentesi uncinata (<...>) si indica una sospetta lacuna nel testo, con un puntino entro parentesi quadra (/./) si indica una lettera eliminata, con tre puntini entro parentesi quadre (/.../) si indica un elemento di rimozione più ampia.

La punteggiatura segue le regole del tedesco contemporaneo.

Il testo è edito segue la *Schreibsprache* ("lingua regionale scritta") del testimone, conservandone essenzialmente le sue peculiarità, come ad esempio la grafia <tz> per l'affricata dentale, tipica per il bavarese.

Gli interventi di normalizzazione grafica sono limitati ai seguenti casi:

- Le abbreviazioni sono state sciolte nelle forme complete e le relative integrazioni evidenziate in corsivo: il *titulus* nasale per *n*, *m*, *en* oppure *e* davanti a *n*, *vñ* come *vnd*, *titulus* increspato come *r* oppure *er*. Per la *n* sovrascritta con *a* come abbreviazione per *ena* (tre occorrenze) si veda Römer (1997, 91-92 e figura 124). Per l'abbreviazione *m + t* in apice (*m^t* > *mīt*, una sola occorrenza) si veda Römer (1997, 87-88 e figura 101).

- L'unico segno diacritico utilizzato nel testimone con una certa frequenza consiste in due punti sovrapposti ad *o*, *u*, *v* (con valore vocalico) e *y*. Mentre nell'edizione il grafema *ÿ* viene reso con *y*, negli altri casi sono stati mantenuti i grafemi *ö*, *ü*, *ÿ*, senza intervenire nelle forme corrispondenti privi di segno diacritico, per cui nel testo dell'edizione si trova, ad esempio, *Rö-misch* accanto a *Romisch* e *fünden* accanto a *funden*. Nelle due occorrenze di *vber-* con *v* sovrascritto (*v̇*), il grafema ha il valore fonetico di *u* metafonizzata e viene mantenuto nel testo.

- Il grafema *f* viene reso nell'edizione critica con *s*, il grafema *z* con *z*, ma non nel testo di **P** presentato in edizione sinottica.

- La grafia <tz> per l'affricata dentale, molto diffusa nel bavarese a partire dal XIII secolo⁴⁵, viene mantenuta in tutte le posizioni. La grafia <tz> viene mantenuta anche per la spirante dentale sorda nel dimostrativo *ditz*, nel bavarese diffusa ancora nel XIV secolo⁴⁶.

⁴⁴ Questa scelta è in linea con gli impulsi dati già negli anni Sessanta e Settanta dello scorso secolo da studiosi come Karl Stackmann e Kurt Ruh per l'edizione di testi tedeschi medievali, si vedano in particolare STACKMANN 1964 e RUH 1978, quest'ultimo con un chiaro appello per edizioni che presentino testi "storici", effettivamente letti nella loro forma trādita.

⁴⁵ Cf. WEINHOLD (1867, 154-155).

⁴⁶ Cf. WEINHOLD (1867, 158).

- Nel testo èdito si usano le maiuscole solo all'inizio di frase e nei nomi propri. In tutti gli altri casi si usano minuscole.

- La suddivisione delle parole di norma segue il testo tradito, eccezion fatta nei casi sicuri di errata universione oppure scrittura separata, che vengono tacitamente corretti. Viene, inoltre, tacitamente corretta l'occasionale scrittura separata di prefissi nominali o verbali, cf., ad esempio, *noch folger* > *nochfolger*; *auff erhaben* > *aufferhaben*; *zu storen* > *zustoren*.

5. LA LETTERA DI FRATE SIGWALT – EDIZIONE

Premessa: l'edizione sinottica della prima parte della lettera intende agevolare il confronto del testo dell'edizione critica con il testimone **P** che rappresenta una redazione della profezia chiaramente indipendente dagli altri testimoni.

	<i>Edizione critica sulla base di C</i>	<i>Trascrizione del testimone P</i>
	[317vb] Wie ein brieff gefunden ist worden bey Heydensheim von einer offenbarung	[38v] Die offēbarūg Sÿgbaldus
5	[318ra] Dißer brieff ist funden worden in der cappeln bey Heynshaim her diß halb auff der hoch gein Nurenberg wertz, do etwan wald gewesen ist in dem lxxxvii jar vnd xiiij ^e jar vnd gelegen mit den dreyen schlusseln cc jar, als man sagt. In dem namen des vaters vnd des sunes vnd des heyligen	
10	gaistes amen. Ich bruder sigwalt, ain werntlicher prister, wolt den weck der irsalung vnd dy betrubnuß dißer werlt vermayden vnd vnterdreten die tewefelische gespenß mit der crafft vnd hilff des almechtigen gots.	Ich Sÿgwaldus ein wertlicher prierter hab willen zu vermeiden alle yrfall vñ die betrubtnus difer werlt mit der hilf des almechtigen gotes vñ will mich seczē in die wuftūg durch das lob gotes vnd will mir machen ein
15	So hab ich < <i>mich</i> > von werntlichen geschefft getzogen in daz elend vnd yn den	clausen in difē wald der do genant ift die hart ob winßheim vnd wil das tun durch das lob

1 Wie – offenbarung] Von dem priester Sygenwalt mit trey schlüsselñ *M-UB*

4 Heynshaim] heydenheim *M-SB*, winshaim *M-UB*

5 wertz] zu *M-SB*

6 gewesen ist] was *M-SB*; in – jar] als man zalt nach cristi gepurt dreizehen hundert vnde Indem achtvnd achtzigsten jar *M-SB*

8 cc jar] yfs wahr *G*; als man sagt] *manca in M-UB*

9 vnd des sunes] *manca in M-SB*

10 bruder Sigwalt] Sigenwalt *M-UB*

11 den weck] die welte *M-SB*

15 mich] auch *C*, *M-SB*, mich *M-UB*, *G*; geschefft] geschlecht *M-UB*

20	wald dißer wustung durch daz lob gots vnd durch daz hail meyner sell vnd alle<r>gelaubigen menschen vnd hab mir furgesetzt,	gotes vnd durch das heille meiner fel vñ hab willē
----	---	--

daz ich yn dyßem vergancklichen leben die tag meyns lebens, dy mir der ewig got verlihen hat, enden wol in dißer haymlichen wonung. Dar nach so thu ich kunt, daz ich von trewer vnterweysung gaistlicher bruder verpirg drey slussel in dyßer stat, die sie mir geantwort haben, dy ich erkenn gar ynprunstig in gotlichem dinst. Vnd dy slussel werdent [318rb] als
 25 lang verporgen, vntz daz das Römisch reich in den selben iaren nicht ist in zunemung noch merung werntlichs hails vnd frids, als lang als sy sint verporgen werntlichen. Fur war sag ich euch, daz denn böß vbernehmung der menschen geschaden bringen mag den, die do vntertenig seint dem Römischen reych, des vil menschen, die denn in der tzeyt sint, sichtiglichen gewar werdent vnd als ir tun vnd geschefft in ein gut wesen wirt bekert. Dy in den steten
 30 wonent, die werdent vil guter menschen vberwinden mit der vngerechten hab, die sy abnemen vnd vnuerschrocklich betwingent von der hassigen tzeit der vngelaubigen. Sie werdent auch echten den wirdigen orden der prister mit vil trubsal, wenn doch menschlich vnd werntlich geschefft nicht mugen gefromen bringen, denn es sey, daz sy mit gotlichem trost aufferhaben sint. Vnd ist, daz sie in den dingen, die doch großlich wider dy <ge>setz des cristenlichen glaubens sint, erherten, so werdent dy von dem Romischen reych vnd seinen helf-

19 aller] allen C, M-SB, G, aller M-UB

20 menschen] selen M-UB; vnd hab mir furgesetzt] vnd hon das fur mich gesetzt M-UB

21 lebens] manca in M-UB; daz – wonung] das ich die tag meins zerganklichñ <...> yn diser haimlichñ wanung verzererñ vnd enden will M-UB

24 ynprunstig in gotlichem dinst] yn inprinstigem dienst gotes M-UB

25 ist in zunemung noch merung] wirt yn abnemen sein vnd nit yn zunehmen oder yn merung M-UB

26 werntlichen] manca in M-UB

27 denn] manca in M-UB; böß] die peß M-UB; geschaden] schaden M-SB, M-UB

28 in der tzeyt] züder selwen zeit M-UB; sichtiglichen] manca in M-UB

29 bekert] kert M-UB; Dy] manca in G

31 betwingent] zwingent M-SB, M-UB; von der hassigen tzeit] von sitt M-UB

32 echten] örtlich M-UB; menschlich vnd werntlich geschefft] menschlich geschöpff M-UB

33 mugen gefromen bringen] mugen gefromen M-SB, frumen mügen pringen M-UB, muginn gefrümnen wenigen G; denn es sey] Es sey dann M-UB

34 sint] werdñ M-UB; <ge>setz] setz C, gesetz M-SB, gesëczte M-UB, gesetz G

35 cristenlichen] cristen M-SB, kristñlichs M-UB, Cristlichen G; dy] sy M-UB; vnd] vnd von M-UB

fern swerlichen gegaiselt mit dreyerlay phlag: antweder mit hunger ader mit schelmen adu
daz sie mit dem swert [318va] grimlichen von iren veinden werden gedott. Wenne dy slussel
funden werdent, so fint man gute menschen, nochfolger guter werck, dy ditz vntrew vor-
genant vertilgen vnd alle vrhab der pösheytt zustoren. Darnach vnd sich daz vergangen hot,
40 furwar so werdent dy Nurenberger dy ander Römer, ist daz sy der warhaytt vnd der gerechti-
keytt genug thun. Man sol auch wissen, daz der clain slussel gehöret zu dem schatz gotlichs
dinsts, der funden wirt in der kirchen genant Sunhaim gelegen yn Francken. Wenn der
schatz funden wirt, der wirt hilflich dem menschen an leyb vnd an sel. Der groß slussel
sleusset auff den schatz, der verporgen leyt in der stat, dy genant ist in dem brieff, dann der
45 geschriben ist, den man kurtzlichen finden wirt, mit dem vberwinde<t> Romisch
reich[.] all, dy ym stehn wider. Der dritt schlussel sperret auff dy [...] schloß zu dem schatz,
der do ligt in dem perg, der yn dem rechten brieff genant ist, der nit lenger verporgen mag
sein. We<m> die slussel ader dy brieff werden geantwort von den gnaden gotes, die sol er
nicht von kainer laishait verpergen oder vntertrucken. Anders mit bruderlicher manu<n>g
50 [318vb] warne ich sy, daz sy swerlich von got vnd <se>inen heyligen gepeynigt vnd gegaiselt

-
- 36 gegaiselt] gestrafft *M-UB*; dreyerlay] trey *M-UB*, dreimale *G*; mit schelmen] mit der pöstolenz *M-UB*; adu – gedott] oder mit dem schwertt von yren veinden *M-UB*
38 gute menschen] gütt frum menschn̄ *M-UB*; ditz vntrew vorgeant] diß vorgeant vntrew *M-SB*, dissu vntreü *M-UB*, die vntreü vorgeant *G*
39 alle vrhab der pösheytt] alle ihre habe der posheit *G*; Darnach vnd] Darnach so *M-UB*, vnd darnach *G*
42 genant] vorgeant *M-SB*, die genant ist *M-UB*; Wenn] vnd wen *M-UB*
43 funden] gewonnen vnd gefundn̄ *M-UB*; der wirt] So wirt er *M-UB*, vnd der wirt *G*; an sel] der schlüssel *G*; Der] Item der *M-UB*
44 leyt] ist *M-UB*, *G*; in der stat, dy genant ist] Inder vorgeanten statt *M-SB*, an der stat die genant ist *M-UB*; dann der] der dann *M-SB*, der *M-UB*
45 vberwinde<t>] vberwinder *C*, *M-SB*, *M-UB*, vberwindet *G*; reich] reichs *C*; Romisch – wider] die des römischn̄ reichs sind *M-UB*, Romisch Reichs Alle die ihm schehen wider *G*
46 reich] reichs *C*; sperret] schleü<sst> *G*; dy schloß] dy dür zu schloß *C*, die sloß *M-SB*, die schlos *M-UB*, *G*
47 rechten] ersthen *G*; lenger] lang *M-SB*reich] reichs *C*; verporgen mag sein] mag uerborgn̄ sein *M-UB*
48 We<m>] wenn *C*, *G*, wann *M-SB*, wān *M-UB*; ader dy brieff] manca in *M-SB*, vnd prief *M-UB*, oder der brieff *G*; von den gnaden gotes] inden gwalt gotes *M-UB*
49 von kainer laishait] manca in *M-UB*; manu<n>g] manug *C*, gewarnung *M-SB*, warnung *G*; Anders – werdent] Oder ich bewer sy das sy schwarlichn̄ gestrafft werdent *M-UB*
50 seinen] kainē *C*, den *M-SB*, Seinen *G*

werdent. Wann wenn das ist, daz die gab vnd die gnaden gemeineth werden, so wachsent euch dy widerrechnung der gab.

6. TRADUZIONE

Come una lettera di una rivelazione è stata trovata a Heydensheim.

Questa lettera è stata trovata nel 1388 nella cappella di Heydensheim, qui su questo lato della collina che va verso Norimberga, dove all'epoca c'era una foresta, e si racconta che sia rimasta lì insieme a tre chiavi per duecento anni. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amen.

Io, Frate Sigwalt, un membro del clero secolare, volevo evitare la via della confusione e della desolazione di questo mondo e sfuggire alle tentazioni diaboliche con la forza e l'aiuto dell'onnipotente Dio. Per questo motivo, per lodare Dio e per la salvezza della mia anima e di tutti i credenti, mi sono ritirato nel deserto e nella foresta di questo luogo isolato abbandonando le questioni mondane, e ho preso la decisione che in questa esistenza transitoria voglio terminare i giorni della mia vita, che l'eterno Dio mi ha concesso, in questa dimora nascosta. Inoltre, dichiaro che, per un'istruzione fedele dei confratelli, nasconderò tre chiavi affidatemi da loro in questa città che so dedicarsi ferventemente al servizio divino. E le chiavi rimarranno nascoste fino a quando non arriveranno gli anni in cui nel Sacro Romano Impero la salvezza e la pace terrena aumenteranno e cresceranno; fino a quel momento rimarranno nascoste agli uomini. In verità vi dico che allora la grave superbia degli uomini danneggerà coloro che sono sottomessi all'Impero; molti di quelli che vivranno in questi tempi se ne renderanno ben conto e quindi le loro azioni e i loro comportamenti si trasformeranno in un comportamento giusto. Coloro che abitano nelle città corromperanno molte brave persone con i beni acquisiti illecitamente e rubati e li sconfiggeranno impavidamente in questa odiosa epoca degli infedeli. Essi perseguiteranno anche il degno ordine dei sacerdoti con molte tribolazioni, sebbene le questioni umane e mondane non possano portare alcun beneficio, a meno che non siano elevate dall'aiuto divino. E se succede che essi persistano nella grave violazione delle leggi della fede cristiana, saranno gravemente flagellati dal Sacro Romano Impero e dai suoi soccorritori con tre tipi di tormenti: con carestia, con la peste, o con una morte terribile per mezzo delle spade dei loro nemici. Quando le chiavi verranno scoperte, si troveranno uomini giusti che compiranno opere buone e che annienteranno le ingiustizie menzionate prima e distruggeranno tutte le fondamenta della malvagità. Dopo che tutto ciò sarà successo, i cittadini di Norimberga diverranno i nuovi romani, poiché adempiano pienamente alla verità e alla giustizia. Si deve anche sapere che la piccola chiave appartiene al tesoro del servizio divino, che sarà trovato nella chiesa chiamata

51 die gab vnd die gnaden] die gnade *M-UB*, die gnaden vnd gabenn *G*; gemeineth] gemeinlich *M-SB*, gemert *M-UB*, gemehret *G*

52 euch] ach *M-UB*, auch *G*

Sunhaim, situata in Franconia. Quando il tesoro sarà trovato, sarà di aiuto all'uomo sia nel corpo che nell'anima. La grande chiave apre il tesoro che è nascosto nella città menzionata nella lettera e che sarà trovato a breve; con questo il Sacro Romano Impero supererà tutti i suoi avversari. La terza chiave apre la serratura del tesoro che si trova nella montagna menzionata nella lettera originale e che non deve più rimanere nascosto. Coloro a cui saranno affidate le chiavi o le lettere per grazia di Dio, non devono nasconderle né sopprimerle per nessuna negligenza. Altrimenti, li avverto con fraterna esortazione, saranno pesantemente tormentati e flagellati da Dio e dai suoi Santi. E quando accade che i doni e le grazie si uniscono, si moltiplicheranno per voi i frutti dei doni.

Claudia Händl
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Lingue e culture moderne
P.za S. Sabina, 2
I-16124 Genova
claudia.haendl@unige.it

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ALTMANN 1893

W. Altmann (a cura di), *Eberhart Windeckes Denkwürdigkeiten zur Geschichte des Zeitalters Kaiser Sigmunds*, Berlin.

ARNOLD 1980

K. Arnold, *Niklashausen 1476. Quellen und Untersuchungen zur sozialreligiösen Bewegung des Hans Behem und zur Agrarstruktur eines spätmittelalterlichen Dorfes*, Baden-Baden.

ARNOLD 1992

K. Arnold, *Bruder Sigwalt*, in K. Ruh – G. Keil – W. Schröder – B. Wachinger – F.J. Worstbrock (a cura di), *Die deutsche Literatur des Mittelalters. Verfasserlexikon*, vol. VIII, Berlin – New York, 1244-1245.

DOLLINGER 1972

R. Dollinger, *Die Stauffer zu Ernfels*, «Zeitschrift für bayerische Landesgeschichte» XXXV 436-522.

FISCHER 1969

H. Fischer, *Deutsche Literatur und lateinisches Mittelalter*, in I. Glier – G. Hahn – W. Haug – B. Wachinger (a cura di), *Werk – Typ – Situation. Studien zu poetologischen Bedingungen in der älteren deutschen Literatur*, Stuttgart, 1-19.

GRUNDMANN 1928

H. Grundmann, *Die Papstprophetien des Mittelalters*, «Archiv für Kulturgeschichte» XIX 77-138.

HALM – KEINZ – VON MEYER – THOMAS 1881

K. Halm – F. Keinz – W. von Meyer – G. Thomas, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*. 2,4, München, ristampa Wiesbaden 1969.

HALM – KEINZ – VON MEYER – THOMAS 1892

K. Halm – F. Keinz – W. von Meyer – G. Thomas, *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis*. 1,1, München.

HARTMANN 2001

M. Hartmann, *Humanismus und Kirchenkritik: Matthias Flacius Illyricus als Erforscher des Mittelalters*, Stuttgart.

HÖFNER 1977

C. Höfner, *Johann Conrad von Scheres gen. Zieritz*, «Jahrbuch der Coburger Landesstiftung» XXII 191-262.

JAHN 2012

B. Jahn, *Bruder Sigwalt*, in W. Achnitz (a cura di), *Deutsches Literatur-Lexikon. Das Mittelalter*, vol. III: *Reiseberichte und Geschichtsdichtung*, Berlin – Boston.

JOHANEK 1999

P. Johaneck, *Windeck (Windecke), Eberhard*, in K. Ruh – G. Keil – W. Schröder – B. Wachinger – F.J. Worstbrock (a cura di), *Die deutsche Literatur des Mittelalters. Verfasserlexikon*, vol. X, Berlin – New York, 1197-1206.

KALTWASSER 1960

F. G. Kaltwasser, *Die Handschriften der Bibliothek des Gymnasiums Casimirianum und der Scherer-Zieritz-Bibliothek*, Coburg.

KNEUPPER 2016

F. C. Kneupper, *The Empire at the End of Time: Identity and Reform in Late Medieval German Prophecy*, New York.

KOLPACOFF DEANE 2009

J. Kolpacoff Deane, *The Auffahrtabend Prophecy and Henry of Langenstein: German Adaptation and Transmission of the "Visio fratris Johannis"*, «Viator» XL 355-386.

KORNRUMPF –VÖLKER 1968

G. Kornrumpf – P.-G. Völker, *Die deutschen mittelalterlichen Handschriften der Universitätsbibliothek München*, Wiesbaden.

KUNZE 1989

K. Kunze, *Lateinische Adaptationen mittelhochdeutscher Literatur. Mit Edition der 'Infantia Jesu' nach Konrad von Fussesbrunnen*, in K. Kunze – J. G. Mayer – B. Schnell (a cura di), *Überlieferungsgeschichtliche Editionen und Studien zur deutschen Literatur des Mittelalters: Kurt Ruh zum 75. Geburtstag*, Tübingen, 59-99.

MEYER 1893

W. Meyer, *Die Handschriften in Göttingen*, vol. II: *Universitäts-Bibliothek. Geschichte – Karten – Naturwissenschaften – Theologie – Handschriften aus Lüneburg*, Berlin.

MIEDEMA 1996

N. R. Miedema, *Die 'Mirabilia Romae'. Untersuchungen zu ihrer Überlieferung mit Edition der deutschen und niederländischen Texte*, Tübingen.

OPPITZ 1990

U.-D. Oppitz, *Deutsche Rechtsbücher des Mittelalters*, vol. II: *Beschreibung der Handschriften*, Köln – Wien.

REIFFERSCHIED 1905

A. Reifferscheid (a cura di), *Neun Texte zur Geschichte der religiösen Aufklärung in Deutschland während des 14. und 15. Jahrhunderts. Festschrift der Universität Greifswald*, Greifswald.

RIDDER 1991

K. Ridder, *Jean de Mandevilles ›Reisen‹. Studien zur Überlieferungsgeschichte der deutschen Übersetzung des Otto von Diemeringen*, München – Zürich.

RÖMER 1997

J. Römer, *Geschichte der Kürzungen. Abbrüviaturen in deutschsprachigen Texten des Mittelalters und der Frühen Neuzeit*, Göttingen.

RUH 1978

K. Ruh, *Votum für eine überlieferungskritische Editionspraxis*, in L. Hödl – D. Wuttke (a cura di), *Probleme der Edition mittel- und neulateinischer Texte. Kolloquium der Deutschen Forschungsgemeinschaft, Bonn 26.–28. Februar 1973*, Boppard, 35-40.

SCHNEIDER 1970

K. Schneider, *Die deutschen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Cgm 201-350*, Wiesbaden.

SCHNEIDER 2018

J. Schneider, *Eberhard Windeck und sein "Buch von Kaiser Sigmund". Studien zu Entstehung, Funktion und Verbreitung einer Königschronik im 15. Jahrhundert*, Stuttgart.

SCHONATH 1951-1952

W. Schonath, *Katalog der Handschriften der Gräflin von Schönborn'schen Bibliothek zu Pommersfelden*, vol. II: No. 101-200 (dattiloscritto), Pommersfelden.

STACKMANN 1964

K. Stackmann, *Mittelalterliche Texte als Aufgabe*, in W. Foerste – K.H. Borck (a cura di), *Festschrift Jost Trier zum 70. Geburtstag*, Köln – Graz, 241-267.

STAMMLER 1933

W. Stammler, *Prosa der deutschen Gotik. Eine Stilgeschichte in Texten*, Berlin.

STÖLLINGER-LÖSER 1999

Ch. Stöllinger-Löser, *Vision auf das Jahr 1401*, in K. Ruh – G. Keil – W. Schröder – B. Wachinger – F.J. Worstbrock (a cura di), *Die deutsche Literatur des Mittelalters. Verfasserlexikon*, vol. X, Berlin – New York, 425-429.

STÖLLINGER-LÖSER 2004

Ch. Stöllinger-Löser, *Johann von Wünschelburg*, in K. Ruh – G. Keil – W. Schröder – B. Wachinger – F.J. Worstbrock (a cura di), *Die deutsche Literatur des Mittelalters. Verfasserlexikon*, vol. XI, Berlin – New York, 805-806.

WEINHOLD 1867

K. Weinhold, *Bairische Grammatik*, Berlin.